



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

LCIC81900A

I.C. G.CARDUCCI OLGINATE

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

| Opportunità | Vincoli |
|--|--|
| L'opportunità che la scuola può cogliere dal contesto è di divenire punto di riferimento non solo per le attività in orario scolastico, ma anche per progetti, azioni, in orario extrascolastico a supporto degli alunni e delle famiglie. Molte attività e risorse sono attivate congiuntamente agli Enti locali e associazioni del territorio per i bisogni che emergono da tale contesto (attività di recupero, svolgimento compiti e di doposcuola). | Il contesto socio-economico degli studenti è medio basso, tranne per il plesso di Valgrehentino. Le famiglie svantaggiate e/o con segnalazioni agli organi competenti (es. assistenti sociali) sono in aumento. Costante è il tasso di migranti. |

1.2 - Territorio e capitale sociale

| Opportunità | Vincoli |
|--|--|
| Il tasso di disoccupazione, così come il tasso di immigrazione del territorio, si attesta in linea con la provincia di Lecco. Il territorio è a vocazione industriale media e piccola. Gli enti locali, in particolare i Comuni con i quali l'Istituto si interfaccia, ma più in generale tutte le associazioni (Proloco, Avis, Aido, Scuolaboriamo, ecc.) del territorio, danno un grande contributo alla scuola, e in termini di risorse economiche (in primis il piano di diritto allo studio) e in termini di investimento umano e di collaborazione diretta. Questo rappresenta un'opportunità importante per la scuola, la quale, nella sua progettualità annuale e nel suo piano triennale dell'offerta formativa, tiene in considerazione. | Una difficoltà è legata ai diversi tempi di programmazione della scuola rispetto agli altri Enti; per esempio, alcune proposte giungono in ritardo rispetto alla programmazione annuale da parte del Collegio. |

1.3 - Risorse economiche e materiali

| Opportunità | Vincoli |
|--|--|
| Le risorse economiche disponibili, oltre a quelle statali, sono il piano di diritto allo studio, da parte dei comuni, risorse da partecipazione ai Pon, a bandi Miur, Regione, Provincia, oltre ad altre opportunità offerte da enti o fondazioni che, in maniera indiretta supportano attività dell'istituzione. I plessi sono facilmente accessibili e raggiungibili, seppur dislocati su tre Comuni. Le norme sulla sicurezza sono rispettate e puntualmente verificate, di concerto con i Comuni, detentori dei beni immobili. | Il numero di alunni per classe, in alcuni casi, rende lo spazio ristretto e diviene vincolo alla gestione salubre dell'apprendimento. Avere la connessione ed essere dotati di lim, agevola una didattica interattiva e, a volte, più immediata per i discenti. Il sistema registro, lim, connessione, implica una costante manutenzione e un controllo continuo dei supporti informatici. Quando ciò non avviene con tempestività, viene vissuto dai docenti come un limite e una perdita di tempo. |

| | |
|---|--|
| <p>La maggior parte degli edifici sono recenti o hanno subito manutenzioni ordinarie o straordinarie. La scuola ha una Funzione strumentale sulla sicurezza. Le aule, in genere, sono a norma e il rapporto aeroilluminante è rispettato. La connessione internet è garantita su tutto l'Istituto. In ogni aula vi è una lim, tranne all'infanzia ove vi è una lim per ogni plesso. Le aule di informatica, alla secondaria, nel plesso di Rodari e Greghentino, hanno delle postazioni ogni alunno alla secondaria, due alunni alle due primarie. L'aula di arte della scuola secondaria è dotata di tablet. Ogni plesso ha la palestra, tranne Rodari e Chaplin, che fruiscono del palazzetto dello sport posto accanto agli edifici.</p> | |
|---|--|

1.4 - Risorse professionali

| Opportunità | Vincoli |
|--|---|
| <p>Le caratteristiche anagrafiche del personale in servizio in media è tra i 40 e i 50 anni, per la maggioranza di sesso femminile. Vi sono sei docenti a tempo indeterminato con il titolo sul sostegno, solo due dei quali sono da più anni in servizio nell'istituto.</p> | <p>Il numero di docenti di sostegno non di ruolo è elevato e questo implica una notevole mobilità. Vi è una percentuale di docenti a tempo indeterminato inferiore rispetto ai riferimenti. Si rileva inoltre un elevato numero di assenze pro-capite tra il personale docente.</p> |

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| Nell'anno scolastico 2017/2018 la percentuale di alunni diplomati con votazione 6 è scesa al 10%, mentre nell'a.s. 2016/2017 era del 21%. Non vi sono stati abbandoni. | Nell'anno scolastico 2017/2018 alla scuola secondaria vi è stato un numero di non ammissioni leggermente più alto rispetto all'anno precedente. Il numero di alunni trasferiti in uscita è molto basso. |

| Rubrica di valutazione | |
|-----------------------------------|--|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/> | La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali. |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|---|
| Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7) e' inferiore ai riferimenti nazionali, ma la percentuale dei 10 e dei 10 e lode (a.s. 2017/2018) si discosta in difetto dai dati regionali e nazionali. |

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| I risultati a livello di Istituto sono sempre pari o superiori rispetto a tutti i riferimenti. Rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile, l'Istituto si colloca positivamente. La distribuzione degli studenti è spostata verso i livelli alti ad eccezione di una classe seconda della scuola primaria e di una classe terza della scuola secondaria. La variabilità tra le classi nella scuola secondaria è inferiore rispetto ai riferimenti. L'effetto scuola è attorno alla media regionale per la scuola primaria e superiore per la scuola secondaria. | Seppur inferiore rispetto al dato nazionale, la variabilità tra le classi nella scuola primaria è leggermente superiore rispetto al nord-ovest per le classi seconde in entrambe le discipline e in italiano per le classi quinte. Vi è un vincolo rispetto ai plessi di iscrizione nella formazione delle classi. |

| Rubrica di valutazione | |
|---|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> | Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali. |

2.3 - Competenze chiave europee

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| La scuola adotta criteri comuni, sia nella scuola primaria sia nella secondaria, di valutazione delle competenze chiave. Le competenze, valutate con apposite griglie progressive, con 4 livelli da A a D, vengono anche utilizzate per la stesura del giudizio globale di sviluppo degli apprendimenti al termine di ogni quadrimestre. Il Ptof della scuola, dall'infanzia alla secondaria, incentiva le competenze sociali e civiche, così come la capacità di imparare ad imparare come competenza trasversale per l'acquisizione di un metodo di studio. | Le competenze digitali sono state testate tramite delle prove strutturate e comuni solo alla scuola primaria. Dall'analisi delle prove comuni e dalla verifica del Ptof, per il prossimo anno scolastico, si struttureranno prove comuni per monitorare la competenza di lingua madre, competenza trasversale alle discipline e strettamente collegata all'imparare ad imparare. |

| Rubrica di valutazione | |
|---|--|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità. |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> | |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|--|
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione a tre competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). Sono registrati livelli più bassi per la competenza "imparare ad imparare" sia nella scuola |

primaria che nella scuola secondaria. Alla scuola primarie sono state predisposte delle rubriche di valutazione per la competenza digitale.

2.4 - Risultati a distanza

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| <p>Le prove delle classi quinte della scuola primaria mostrano risultati a distanza positivi o in miglioramento in tutte le classi, ad eccezione di una, rispetto alle prove del 2015. Le prove delle classi terze della scuola secondaria così come erano formate in quinta primaria mostrano risultati positivi o in miglioramento rispetto al 2015, ad eccezione di due classi per italiano. I dati, con una campionatura massima del 70%, dei risultati delle prove Invalsi degli studenti alla scuola secondaria di II grado sono molto positivi, superiori a quelli degli studenti liceali per matematica. Dai dati in raccolti dall'Istituto, gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado nel 2016 sono stati ammessi al II anno in percentuale del 91,5% tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo, mentre i promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo è del 42,3%.</p> | <p>Si evidenziano delle carenze nella comprensione del testo (risultante dalle prove Invalsi di italiano, seppur solo per tre classi al di sotto della media).</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---------------------------------|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p> |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|--|
| <p>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (anche alcuni studenti hanno difficoltà nello studio e voti bassi, non sono ammessi alla</p> |

classe successiva) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori o in linea a quelli medi nazionali. In considerazione poi degli esiti al primo anno della scuola secondaria di II grado che vedono una forte discrepanza tra coloro che seguono e coloro che non seguono il consiglio orientativo, appare fondamentale strutturare attività di orientamento mirate.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>Il curricolo è stato strutturato in verticale tra primaria e secondaria, individuando i traguardi di competenza per i diversi anni. Le competenze chiave sono state utilizzate come traccia per la stesura del giudizio globale alla fine di ogni anno scolastico nell'ottica di monitorare l'effettiva acquisizione delle competenze in vista della certificazione in uscita dalla scuola primaria e secondaria. La progettazione annuale, così come declinato nel PTOF, è fatta in raccordo con il curricolo d'Istituto, nell'ambito degli interteam, alla primaria, e dei dipartimenti, alla secondaria. Nella programmazione periodica comune si agisce su ambito disciplinare e per classi parallele. L'analisi e la revisione della progettualità è fatta a metà anno, con la possibilità di ricalibrare gli interventi, e alla fine dell'anno come verifica del PTOF, che comprende verifica delle attività, dei progetti, dell'organizzazione, della programmazione e anche della valutazione degli studenti con l'analisi dei dati raccolte dalle prove comuni. Queste vengono svolte in modo sistemico e analitico alla primaria (italiano, matematica, inglese e per competenze); alla secondaria si svolgono prove nell'area umanistica, matematica, inglese. Sono adottati criteri comuni per la correzione e rubriche valutative (es. per le competenze digitali). Vengono svolte anche prove di valutazione autentiche.</p> | <p>Non è sistematico per tutte le discipline l'utilizzo di prove comuni strutturate, in particolar modo per la scuola secondaria. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto, ma non sempre sono valorizzate in modo sistemico.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|--------------------------------|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + | |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|--|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso della scuola primaria e della scuola secondaria, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica</p> |

utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono integrate nel progetto educativo di istituto e presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico per la scuola primaria e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari per la scuola secondaria. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3.2 - Ambiente di apprendimento

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| L'orario delle lezioni appare adeguato alle esigenze di apprendimento, tenendo conto della differenza tra i vari ordini di scuola e del relativo monte orario. In questi anni alla scuola secondaria sono stati potenziati il laboratorio di arte, grazie alla partecipazione al bando Miur Atelier creativi e l'aula di informatica, sia con l'acquisto di nuovi hardware che con la sistemazione dello spazio interno. Il patrimonio librario dell'Istituto è importante, ma non sempre viene valorizzato abbastanza e la fruizione, da parte degli alunni, soprattutto alle medie, non è incentivato. | Non sempre le iniziative su specifiche metodologie didattiche promosse dalla scuola hanno ricadute dirette sul lavoro in classe. Le relazioni tra docenti e alcuni alunni sono più difficili da gestire alla scuola secondaria; in alcuni sporadici casi anche l'intervento deciso (eventuali sospensioni, lavori utili alla comunità, note, richiami) non sempre risolve le situazioni conflittuali che si vengono a creare. La scuola promuove momenti di condivisione di regole (l'ora di coordinamento o il progetto tutor), ma non sempre sono valorizzate dai docenti stessi. |

| Rubrica di valutazione | |
|--------------------------------|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento. |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + | |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|--|
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde nel complesso alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi; la fruizione dei libri della biblioteca è più incentivata alla primaria. A scuola ci sono momenti informali di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in alcune classi e in base alla preparazione dei docenti. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre efficaci. |

3.3 - Inclusione e differenziazione

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| <p>Le azioni che la scuola mette in atto per l'inclusione degli alunni in genere e in particolare diversamente abili sono: incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento, raccordo tra insegnante di sostegno e team/consiglio di classe, Piano Educativo Individualizzato (che è predisposto in ottica ICF e viene verificato a metà anno), orario dei docenti di sostegno funzionale alla didattica, interventi degli educatori (in accordo con i comuni), raccordo tra educatore, insegnante di sostegno, insegnanti di classe e famiglia, raccordo tra diversi ordini di scuola. Per gli alunni Bes si mette in atto il protocollo in uso nell'Istituto. Stessa attenzione è posta agli alunni stranieri con percorsi di alfabetizzazione, in collaborazione con Les cultures o volontari (docenti in pensione) o con docenti curricolari. La scuola aggiorna annualmente il PAI e ha un gruppo di lavoro per l'inclusione con docenti, personale ATA, genitori e assistenti sociali. La scuola mette in essere attività di recupero sia in ambito disciplinare, al termine del I quadrimestre, sia su specificità, per alunni DSA o BES, anche in momenti extrascolastici e con il supporto di personale esterno alla scuola.</p> | <p>Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con difficoltà non sono sempre monitorati e valutati per la loro efficacia. Andrebbero incentivati progetti e interventi per potenziamento degli studenti con particolari attitudini, così come attività di recupero curricolari (per esempio con giornate dedicate).</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---------------------------------------|---|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p> |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|---|
| <p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. Le attività didattiche di inclusione sono di buona qualità. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti, con cui vengono strette collaborazioni. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti ma occorre prevedere modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p> |

3.4 - Continuità e orientamento

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|----------------|--------------------|
| | |

| | |
|---|--|
| <p>La scuola garantisce la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro con incontri in cui i docenti si scambiano informazioni. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sembrano efficaci. La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni a partire dalle classi seconde della scuola secondaria, coinvolgendo gli alunni e le famiglie, per giungere al termine del terzo anno a un consiglio orientativo consapevole. La scuola realizza attività di orientamento con l'analisi del territorio e delle realtà produttive e professionali e quando riesce coinvolge associazioni di categoria o figure professionali.</p> | <p>Vi è una discrepanza tra i dati ministeriali e quelli raccolti autonomamente dall'Istituto. Dai dati a sistema, difatti, il numero di alunni che segue il consiglio orientativo è molto alto (91,5%) rispetto alla media provinciale, regionale, ma il numero di promossi che ha seguito il consiglio orientativo per l'accesso al secondo anno è più bassa (78,8 %) rispetto al resto.</p> |
|---|--|

| <h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3> | |
|---|--|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p> |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> | <p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p> |

| <h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3> |
|--|
| <p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti interni di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, già a partire dal I anno della scuola secondaria attraverso il "Diario di bordo".. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie sono coinvolti in attività organizzate dalla scuola. Per gli alunni diversamente abili sono strutturate specifiche attività di orientamento. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. I dati ottenuti dai monitoraggi interni mostrano delle discrepanze rispetto ai dati a sistema; ciò sarà oggetto di una disamina specifica.</p> |

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>La missione e la visione dell'Istituto sono definite e dichiarate nel PTOF e sono rese note all'esterno e al territorio. La scuola ha individuato tra il personale docente 16 figure (tra funzioni, referenti di plesso e collaboratori del Dirigente) con compiti organizzativi. Il fondo d'istituto è ripartito tra personale Ata (25%) e docente (75%). Le assenze del personale docente sono gestite secondo la normativa vigente e grazie alla disponibilità delle risorse interne. Il programma annuale è coerente con il PTOF. In alcuni progetti ci si avvale di figure professionali esterne (retribuite con il PDS). Diversi progetti sono realizzati grazie al contributo dell'associazione genitori (madrelingua inglese, screening DSA,..) e agli Enti territoriali (ad esempio Comunità Montana per orientamento, Comuni per prevenzione al disagio ..), i cui finanziamenti non entrano nel bilancio dell'Istituto.</p> | <p>La scuola effettua una verifica conclusiva dei progetti interni (anche se si vuole rivedere lo strumento di raccolta dei dati e/o osservazioni), ma non monitora in maniera strutturata, se non a fine anno con la verifica del PTOF, le attività che vengono svolte con soggetti esterni. Le assenze brevi del personale ATA sono difficoltose da gestire. La divisione dei compiti, più che delle aree, tra il personale Ata non è sempre chiara.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---------------------------------------|--|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p> |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | <p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p> |

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>Le esigenze formative dei docenti e del personale ATA vengono raccolte nelle sedi opportune (collegio docenti e incontro iniziale con il personale ATA), su proposta degli interessati e in momenti informali. I</p> | <p>Non è sistematico il monitoraggio della soddisfazione del personale rispetto alla formazione né la ricaduta effettiva della formazione stessa. Manca la condivisione delle competenze acquisite</p> |

| | |
|--|---|
| <p>temi individuati sono quelli richiesti dal personale o quelli proposti dall'ambito territoriale o legati alla progettualità e al curriculum dell'istituto. La visione d'insieme del Dirigente sulle competenze del personale fa sì che le risorse umane siano gestite nella maniera più idonea, anche con forme di valorizzazione (attribuzione del merito). Sono stati raccolti i Curriculum Vitae del personale docente. I dipartimenti disciplinari e gli interteam della scuola primaria si confrontano su tematiche legate alla progettualità, in incontri programmati come piano annuale; inoltre vi sono momenti non strutturati di programmazione ma legati ad eventi e attività particolari. Vengono organizzati eventi finali e prodotti materiali.</p> | <p>dal personale in corsi di formazione svolti autonomamente. Dovrebbero essere previsti più momenti interdisciplinari tra i dipartimenti per una ampia condivisione dei percorsi. Mancano procedure standardizzate per l'archiviazione del materiale prodotto.</p> |
|--|---|

| <h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3> | |
|---|---|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p> |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + _____</p> | <p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p> |

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

| <h3>Punti di forza</h3> | <h3>Punti di debolezza</h3> |
|--|---|
| <p>La scuola collabora con soggetti pubblici, i comuni, con le proloco, con le associazioni del territorio per supportare e declinare la progettualità dichiarata nel PTOF. La collaborazione con soggetti esterni ha in genere una ricaduta positiva. I genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa attraverso gli incontri, l'associazione Scuolaboriamo e la componente genitori presente nel GLI. L'associazione Scuolaboriamo è parte attiva per la realizzazione di progetti importanti per la scuola (madrelingua, Porcospini, screening DSA alla primaria); l'associazione è stata coinvolta anche per la definizione del Patto di corresponsabilità. Sono previsti interventi e progetti rivolti ai genitori (nell'ambito dell'orientamento, sportello psicologico e incontri tematici specifici). Si usa in parte il registro elettronico per le comunicazioni.</p> | <p>La scuola dovrebbe essere più coinvolta dalle strutture di governo territoriale, essendovi a volte comunicazioni tardive rispetto ai tempi della progettazione scolastica. La partecipazione dei genitori ad alcuni incontri serali è scarsa (ad esempio presentazione dello sportello psicologico). Andrebbe potenziato il registro elettronico per comunicazioni dirette (es. per appuntamenti, per incontri e assemblee).</p> |

Rubrica di valutazione

| | |
|-----------------------------------|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/> | |

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative ed e', a volte, un punto di riferimento per la promozione delle politiche formative e di prevenzione al disagio sociale. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate, a volte dovrebbero essere più efficaci.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Fornire una adeguata preparazione di base agli studenti, in modo da favorire il successo formativo nel prosieguo degli studi.

Traguardo

Contenere il numero di studenti nelle fasce basse (voto 6 o 7) in una percentuale confrontabile con i riferimenti e comunque inferiore al 50% degli studenti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

L'Istituto intende assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione di ampie competenze disciplinari e trasversali, favorendo il successo formativo di tutti. Pertanto occorre implementare una progettazione didattica per classi parallele così da favorire una maggiore omogeneità nella preparazione di base.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Concretizzare il curricolo attraverso una revisione continua per promuovere una didattica realmente per competenze. Porre attenzione al processo più che al prodotto (come l'alunno apprende anziché cosa) e quindi arrivare ad integrare gli aspetti oggettivi (prove di verifica strutturate) con quelli soggettivi (autovalutazione e metacognizione)

3. Continuità e orientamento

Funzione prioritaria della scuola del I ciclo è fornire una solida preparazione di base in modo da garantire il successo formativo nel prosieguo degli studi. Si intende aumentare la percentuale di studenti che seguono il consiglio orientativo e instaurare un confronto con le scuole secondarie di II grado per la definizione di competenze essenziali.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Avere risultati delle prove positivi uniformati verso l'alto.

Traguardo

Contenere entro il 20% il numero delle prove con punteggi inferiori ai riferimenti, diminuendo la variabilità tra le classi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

L'Istituto intende assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione di ampie competenze disciplinari e trasversali, favorendo il successo formativo di tutti. Pertanto occorre implementare una progettazione didattica per classi parallele così da favorire una maggiore omogeneità nella preparazione di base.

2. Ambiente di apprendimento

Favorire una progettazione didattica per classi parallele, mediante la progettazione e verifica di unità di apprendimento.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Potenziare l'acquisizione delle competenze: imparare ad imparare e comunicazione nella madrelingua.

Traguardo

Spostare verso l'alto di almeno cinque punti percentuali i livelli delle competenze considerate nelle certificazioni finali.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

L'Istituto intende assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione di ampie competenze disciplinari e trasversali, favorendo il successo formativo di tutti. Pertanto occorre implementare una progettazione didattica per classi parallele così da favorire una maggiore omogeneità nella preparazione di base.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Concretizzare il curricolo attraverso una revisione continua per promuovere una didattica realmente per competenze. Porre attenzione al processo più che al prodotto (come l'alunno apprende anziché cosa) e quindi arrivare ad integrare gli aspetti oggettivi (prove di verifica strutturate) con quelli soggettivi (autovalutazione e metacognizione)

3. Ambiente di apprendimento

Strutturare interventi condivisi a livello di team/consiglio di classe anche con le famiglie atti a potenziare le competenze sociali e civiche

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità individuate sono interconnesse tra loro dal momento che la mission fondamentale è fornire agli studenti un'adeguata preparazione di base a lungo termine evitando l'analfabetismo di ritorno e favorendo l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Questo si attua potenziando le competenze chiave di cittadinanza, imparare ad imparare e comunicazione nella madre lingua, sia per fornire un bagaglio metodologico trasversale sia perchè questo possa dare risultati positivi (successo scolastico) a distanza. I risultati delle prove standardizzate nazionali diventano elemento di analisi e riflessione interna all'Istituto, ma anche elemento di monitoraggio e confronto con gli esiti territoriali di riferimento e nazionali, nell'ambito di un sistema di valutazione e autovalutazione.